



***LO SPORT NEL PERIODO FASCISTA***

Con l'avvento del fascismo e con la salita al potere di Mussolini nell'ottobre del 1922, maggiore importanza venne riservata allo sport, in quanto lo stesso movimento fascista nasceva da un bisogno di azione. Mussolini fu il primo politico a dare di sé un'immagine di uomo sportivo. Pochi anni dopo l'instaurazione del regime totalitario, iniziò ad occuparsi dell'educazione sia fisica che morale dei giovani italiani fascisti, svolgendo il suo ruolo anche nell'ambito scolastico dell'educazione fisica. L'educazione fisica divenne nel regime fascista strumento di propaganda, poiché agli studenti che conseguivano successi nello sport venivano attribuiti importanti meriti. Nel dopoguerra venne fondata a Milano un'Associazione Proletaria di Educazione Fisica e la rivista milanese "Sport e Proletariato" opera a favore della creazione di una federazione nazionale degli sportivi proletari.



Mussolini si riprometteva di conseguire monopolio politico-educativo delle masse giovanili oltre che "fascistizzando" la scuola (intervento su professori, programmi e libri di testo), costituendo appositi enti che formassero i giovani in senso fascista parallelamente alla scuola: l'Opera Nazionale Balilla (da 6 a 18 anni) e i GUF (dai 19 in poi). Tutte le organizzazioni giovanili concorrenti vennero soppresse. Nel 1928 Mussolini soppresse anche gli Scout di matrice cattolica.



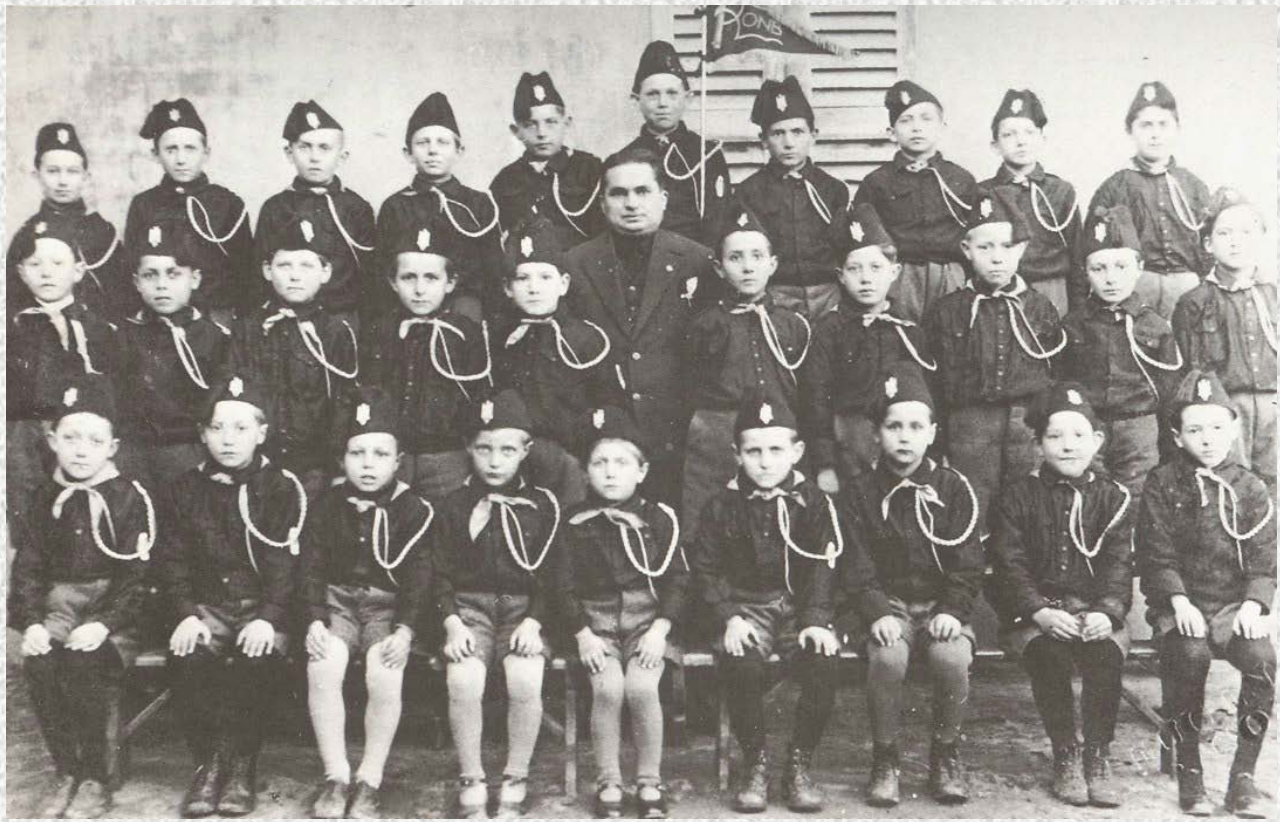
# ONB



Il 3 aprile 1926 fu creata l'Opera Nazionale Balilla, che dall'ottobre del 1927 provide all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie, sostituendo l'ENEF (Ente Nazionale Educazione Fisica), e dal 1928 anche nelle scuole elementari. L'istituzione riprendeva l'antico concetto greco-romano della sana educazione fisica legata all'esercizio intellettuale, aggiungendovi il carattere militare, per inquadrare i giovani.

All'inizio, l'O.N.B riscontrò due problemi:

- Problema degli insegnanti, per cui venne creata l'Accademia fascista maschile di educazione fisica che nel luglio 1929 diplomò i primi 200 maestri;
- Problema delle palestre, per cui furono cambiate le direttive per l'edilizia scolastica: prima l'insegnamento dell'educazione fisica era impartito in palestre concesse da Comuni, Enti o privati; l'ONB invece costruì delle nuove palestre, e nei primi 3 anni di attività disponeva di 1004 strutture.



Il compito dell'ONB, come recita il regolamento ufficiale dell'organizzazione, era quello di infondere nei giovani il sentimento della disciplina: dovevano portare rispetto ed obbedienza ai propri comandanti, erano obbligati a fare il saluto romano ai superiori e a portare l'uniforme.

L'ONB era divisa in **figli della lupa** (6-8 anni), **balilla** (8-14 anni) e in **avanguardisti** (14-18 anni).

Le donne erano divise in **piccole italiane** (da 6 ai 12 anni) e in **giovani italiane** (dai 12 ai 18 anni). Le donne dovevano essere forti per poter essere delle buone madri, che sanno di dover dare dei figli non solo alla famiglia, ma anche alla Patria.

L'ONB insegnava alla donna, accanto all'educazione fisica, l'economia domestica, la puericultura e l'infermiera: essa infatti doveva operare sia in ambito familiare sia in ambito lavorativo.

In Italia però, non esisteva uno sport femminile, per cui la pratica agonistica tra le Piccole e Giovani italiane era molto scarsa.

## ***LE DONNE DELL'ONB***





Nell'ottobre del 1930 venne consigliato al presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano di rivedere le attività sportive femminili fissandone i limiti, in modo da evitare che la donna possa essere distolta dalla sua missione fondamentale: la maternità. Anche la Chiesa si dimostrò ostile nei confronti dello sport femminile. Pio XI sosteneva che maschi e femmine dovessero essere "separati durante le ore di educazione fisica".

Il problema principale era il fatto che la donna stesse acquistando troppa libertà, e non fosse più sottomessa all'uomo.

Nel 1920 nascono i Gruppi Universitari Fascisti , ma solo nel 1927 il fascismo si dedica alla loro organizzazione ed all'educazione di questi giovani. Ne facevano parte i giovani dai 18 ai 25 anni.

I GUF potevano partecipare ai Littorali dello sport, istituiti nel 1932. Essi erano scelti tramite selezioni provinciali. All'inizio della competizione, gli atleti dovevano pronunciare il giuramento: “Combatterò per superare tutte le prove per conquistare tutti i primati con il vigore sui campi agonali [...], combatterò per vincere nel nome d'Italia. Così combatterò come il Duce comanda. Lo giuro!” I vincitori nelle varie discipline si sfidavano poi nei Littorali nazionali, la cui vittoria valeva il titolo di “Littore d'Italia”. In premio i Littori d'Italia ricevevano un distintivo in oro che riproduceva la “M” di Mussolini.

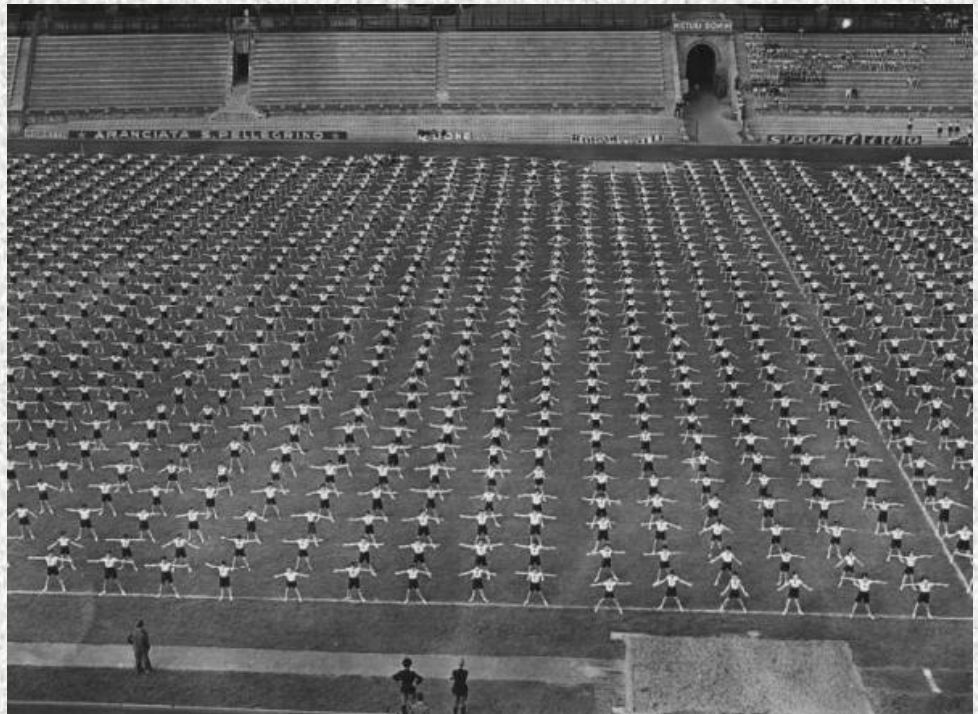
# GUF





# ***I SAGGI***

I Balilla e gli Avanguardisti erano impegnati in molti saggi collettivi, che riunivano giovani da tutta Italia: questi saggi avevano lo scopo di coinvolgere le masse e fare propaganda, grazie anche al discorso finale in genere tenuto dal Duce. Il saggio iniziava con gli “Inni della Patria e quelli della Rivoluzione”, seguiti dal discorso di Mussolini, mirati ad alimentare il senso di patria. Quindi si svolgeva il vero e proprio saggio, in cui i balilla eseguivano sia esercizi a corpo libero sia esercizi di atletica, di tennis o di sci; le accademiste utilizzavano i cerchi e l'arco.



# L'EDUCAZIONE FISICA

L'educazione fisica era considerata al pari delle altre discipline scolastiche, e gli insegnanti di ginnastica iniziarono a far parte del Consiglio dei professori. Nelle scuole vennero dedicate 2 ore settimanali all'insegnamento dell'educazione fisica e i programmi d'insegnamento, pubblicati a cura dell'ONB in speciali quaderni, prevedevano:

- per le prime due classi di elementari era prevista un'attività ginnica di carattere ricreativo
- dalla terza classe in poi, il programma prevedeva anche il saluto romano, il saluto collettivo in classe e fuori, il saluto individuale, l'attenti, il riposo e la marcia in gruppo.
- nelle ultime due classi, erano previste evoluzioni
- per i giovani tra i 16 e i 18 anni erano previsti esercizi a corpo libero e agli attrezzi. Fondamentale era alternare l'allenamento individuale con quello collettivo e di utilizzare le forme sportive anche per i fini dell'addestramento militare.

# LA CARTA DELLO SPORT

Il presidente del CONI Turati, successivamente all'istituzione dell'ONB, dei GUF e dell'OND, precisò gli ambiti e le competenze delle istituzioni. Nel 1928 viene emanata la “Carta dello Sport”. In essa veniva stabilito che:

- l'Opera Nazionale Balilla si sarebbe occupata dell'educazione fisica sia dei balilla, sia degli avanguardisti, ma la specializzazione nelle varie attività sportive era riservato alle società e agli enti aderenti al CONI;
- nessun giovane poteva essere iscritto alle organizzazioni aderenti al CONI se non era iscritto già all'ONB;
- all'Opera Nazionale Dopolavoro era affidata l'educazione fisica solo di alcuni sport (bocce, palla al tamburello, tiro alla fune, gioco della volata, canottaggio a sedile fisso, palla a volo);
- viene istituita la “tessera unica per tutti gli iscritti alle singole federazioni sportive”, in cui vengono tenute presenti le diverse possibilità economiche di chi praticava le varie attività sportive.

# GLI SPORT

Gli sport preferiti dal fascismo erano quelli che potevano essere strumentalizzati ai fini dell'addestramento militare:

- Tiro a segno, utile per l'addestramento alle armi dei giovani
- Ginnastica, sport di educazione e di miglioramento fisico della razza
- Scherma, che veniva riavvicinata al combattimento romano
- Atletica leggera, considerata dal regime l'attività basilare per la preparazione militare e civile dei giovani
- Rugby, sport di combattimento
- Atletica pesante
- Canottaggio, che “squadra il petto, fa le braccia vigorose leve in ogni occasione pronte ad agire, allarga il respiro”
- Alpinismo
- Motorismo, (motociclismo, motonautica, motorismo, aviazione) , che “tempra il carattere e diffonde il progresso tecnico: è uno sport di coraggio in cui spesso chi guida deve prendere una decisione di vita o di morte. “